Intervista per Corriere della sera Roma

1- E’ lo spettacolo delle canzoni a manovella, in questa occasione lo rappresenteremo su di un palcoscenico munito di sipario, quello dello storico teatro Brancaccio. Sarà una serata speciale, un galà di canzoni, e per l’occasione saranno presenti anche gli archi aerostatici. Il concerto sarà inoltre ripreso dalle telecamere della Rai, appositamente impermeabilizzate, perché si tratta di un varietà sottomarino.
2- A volte mi sento un prototipo. Qualcosa che non si sa bene se, una volta inventato, possa funzionare o esplodere in mano. Quanto ai temerari, mi riferivo soprattutto al tuffo, l’unica disciplina che dovrebbe essere seriamente insegnata a scuola, perché educa al coraggio di buttarsi.
3- Roberto Goyeneche è il quartiere che non ho mai avuto, lo rievocherò ancora assieme alla strada. Per questo porterò anche un bandoneon, per ritornare a casa.
4- Ho avuto la fortuna fino ad ora e l’intenzione di abbandonarmi sperticatamente a me stesso, senza troppe distrazioni, ed anche ho fatto incontri fortunati. Tutte le cose esistono già e sempre mentre noi siamo impegnati e bloccati in qualche fissazione, se si inizia a fare caso alle cose, quelle danno molti segnali della loro esistenza.
5- Nelle coliche di immaginazione c’è sempre il rischio di rimanerci in mezzo. E’ difficile salvare delle cose, rimanere uguali. Si parte facilmente, è tornare che è difficile. Ci vorrebbe una specie di Itaca. In tutte queste faccende c’è molta euforia e molto esilio.
6- Mi affascinano gli strumenti minimi, l’armonio a bicchieri, il piano da saloon, il piano giocattolo, e anche il melodramma. Cavalleria Rusticana è quella che ascolto sempre appena finito il concerto, per misurare la distanza dalla grandezza.
7- Non me ne intendo ,però una cosa l’ ho imparata. Un autore di canzoni ha bisogno di tempo, di avere tempo e lavoro davanti a sé. E non marcire troppo nel suo. Spesso i dischi vengono fatti per vedere come va a finire, ma si deve elaborare un linguaggio, non azzeccare un pezzo.
8-Vorrei registrare un radio dramma, musicato con strumenti insoliti. Si tratta di “ Scandalo negli Abissi” un soggetto per cartoni animati di Celine. E’ molto sottomarino.